



Se la pandemia è in balia del destino

Si sa che i virus sono dei parassiti. Sono dei killer invisibili, crudeli, mai sazi di vittime. L'ultimo in ordine di tempo il Covid 19. Il più diabolico, perché di fatto il più devastante. Arrestabile solo dai vaccini. Che, purtroppo, procedono a rilento persino in Europa e qui da noi; immaginiamoci quando arriveranno e saranno efficaci sull'intera popolazione dell'India o del Brasile! Quando l'umanità potrà cantare vittoria definitiva? Pare proprio che questa pandemia sia in balia del destino. Quello che capiterà, capiterà. Con ogni probabilità vedremo la sua capitolazione in Italia, speriamo almeno entro il presente anno. Ma per il resto del pianeta, a quando? E finché non sarà debellato a livello mondiale, l'umanità resterà semiparalizzata nella sua economia e nei rapporti sociali. Tutto navigherà nell'incertezza, tra speranze di una ripresa del progresso per tutti e le smentite che tarpano le ali. L'umanità pare appesa all'esile e indefinibile filo del destino, fluttuante tra forze sovrumane fortuite (la Tuke greca), misteriose potenze numiche, da cui l'uomo non è in grado di svincolarsi (l'Ananke greca) e un pizzico di fantasia, sorretta da buona volontà umana di escogitare soluzioni scientifiche. In ogni caso, l'uomo sperimenta amaramente la sua quasi impotenza. Se non interviene con tempestività, su vastissima scala, anzi su scala planetaria, non gli resta che subire e rassegnarsi, per non soccombere.

In realtà, la soluzione, in buona sostanza radicale, esisterebbe. Uso volutamente il condizionale, in quanto non appartiene in sé al mondo delle chimere, ma ai dati storici, di fatto. Addirittura esistenti da settant'anni. Parliamo dell'ONU. Una realtà di cui tutti abbiamo sentito parlare. Nato da un colpo di genio delle potenze vincitrici della seconda guerra mondiale. Dopo aver constatato i disastri causati dal lunghissimo e diabolico conflitto mondiale, i Capi delle Nazioni vincitrici si convinsero che l'umanità poteva godere di un'era di pace universale, sotto la guida appunto di questo Organismo di natura internazionale. In se stesso l'ONU è la realizzazione di un sogno dell'umanità di sempre, più che dei Capi di stato, della gente, cioè del popolo: vivere in pace, per potersi dedicare ad un vivere sociale civile, benefico per tutti. Anche da questo punto di vista, l'ONU è espressione della razionalità umana non inquinata da volontà di potenza, ma aperta sull'orizzonte di una umanità riconosciuta sui parametrici di una visione d'insieme, cioè di una cultura che considera l'umanità come un corpo sociale. E di questa umanità considerata come corpo

sociale, l'ONU avrebbe la funzione di essere la testa, anzi, il cervello strategico in grado di governare l'intero corpo. In altre parole, di essere il Governo dei governi. Non dunque autoreferenziale, ma in sistema con tutti i governi della terra, con il compito di presiederli, una volta riconosciutagli una autorità universale. Era stato sognato, progettato e realizzato più di settant'anni fa! Ma proprio gli stati che gli avevano dato vita, e quelli cui è stata successivamente assegnata la possibilità di farne parte, timorosi di perdere fette di potere autonomo, soprattutto in ambito economico, per svincolarsi dal suo potere sopranazionale, hanno preferito lasciarlo allo stato dell'infanzia. Imbelle e impotente. Più di rappresentanza e da vetrina che carico di effettivo ed efficace potere. Se gli stati, tutti, lo rimettessero al posto assegnatogli dal buon senso e dal sogno di tutti i popoli, gran parte dei nodi problematici che inceppano il vivere dell'uomo sulla terra e che mettono a rischio la sua stessa sopravvivenza sul pianeta, troverebbero soluzione adeguata. Una autorità investita di potere supernazionale e internazionale, dotata di conseguenza di ogni potere, compreso quello militare del tutto superiore ad ogni altra potenza militare, è in grado di porre rimedio alle problematiche fin dal loro sorgere: si tratti di conflitti tribali; di sfruttamento insensato e di sprechi delle risorse del pianeta; della devastazione dell'ecosistema della natura; della fame nel mondo; degli squilibri economici e delle gravi ingiustizie sociali; del sistema di corruzione; e pure dei ceppi di virus e di batteri letali. E di certo, proprio in forza del suo potere di reggere il mondo sui parametri della giustizia, non avrebbe messo gli stati nella condizione di elemosinare i vaccini dalle case farmaceutiche, che ne fanno un affare economico, magari con sotterfugi concorrenziali. Speculare sulla salute dell'umanità è indegno da parte di chi si presenta come il salvatore dell'umanità. Se l'ONU fosse l'ONU sognato, alto segnale di civiltà, queste cose non accadrebbero. Anzi, sarebbero state risolte alla radice. Fin dal loro apparire. E oggi l'umanità non sarebbe devastata dallo tsunami della pandemia.

Verona, 31 gennaio 2021

✘ Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona